

MUSICA1 Questa sera per la XXXII edizione delle Settimane musicali al teatro Olimpico un intreccio di stili e repertori

Tra Lucchesini e Mirabassi Dialoghi dal Settecento a oggi

Pianista e clarinetista sono protagonisti del concertismo internazionale. Nel crocevia di epoche e stili, Scarlatti incontra anche il folklore brasiliano

Filippo Lovato
VICENZA

●● *Dialoghi* si intitola il concerto che il pianista Andrea Lucchesini e il clarinetista Gabriele Mirabassi terranno all'Olimpico venerdì 2 giugno alle 20.45 per le Settimane Musicali. Titoli come questo di solito giustificano programmi che anettono brani all'apparenza distanti, nel tempo e nello spazio, talvolta apparentati da sottili analogie. La descrizione si addice al concerto con Lucchesini e Mirabassi: i due interpreti infatti affronteranno composizioni del Settecento e la loro rielaborazione contemporanea, brani di un'avanguardia ormai storicizzata e titoli del folklore brasiliano.

Nello specifico, la serata si aprirà con la Sonata in sol maggiore K 454 di Domenico Scarlatti, brano che può essere idealmente giustapposto ai lavori su Scarlatti del pianista, compositore e arrangiatore brasiliano André Mehmani, classe 1977, che seguiranno, ovvero la Variación sulla sonata K.127, il Choro in fa minore sulla sonata K. 466 e la Fantasia in re minore sulla sonata K. 413. Neanche a dirlo, i lavori di partenza sono tutti di Domenico Scarlatti, indicati con il numero del catalogo predisposto da Ralph Kirkpatrick (da cui la K). È previsto poi un omaggio a Luciano Berio, nel ventennale dalla scomparsa. Lucchesini eseguirà i quattro brevi pezzi dedicati agli elementi, ovvero Erdenklavier, Luftklavier, Wasserklavier e Feuerklavier. E se si ricorda che Berio arrangiò alcune canzoni dei Beatles, non ci si stupirà del concerto, dopo la sonata per clarinetto e piano dell'argentino Carlos Guastavino, si chiude con la versione per clarinetto e pianoforte di alcune celebri canzoni del brasiliano Carlos Jobim, compositore e cantante indicato tra gli inventori della



Pianista internazionale Andrea Lucchesini "dialoga" oggi all'Olimpico



Clarinetto stellare Gabriele Mirabassi, a suo agio nella classica che nel jazz

bossa nova.

Un programma che accosta brani colti e musica popolare, che spazia dal Settecento ai giorni nostri, che attraversa l'Atlantico congiungendo Italia e America latina, non può che presupporre due interpreti molto versatili. Il clarinetista umbro Gabriele Mirabassi, da sempre a suo agio sia nella musica classica che nel jazz, è negli ultimi anni impegnato in approfondite ricer-

che sulla musica strumentale popolare brasiliana e sudamericana in genere. Andrea Lucchesini, che controlla un repertorio molto vasto, è considerato interprete di riferimento, tra l'altro, della musica di Berio: il compositore di Oneglia affidò proprio al pianista toscano la prima esecuzione mondiale della sua impervia Sonata.

Biglietti da 24 a 40 euro; 10 euro per giovani under 25. ●

SETTIMANE MUSICALI C'è la pianista Tanaka

Progetto giovani, arriva anche la vincitrice del premio Brunelli '22

Le rassegne collaterali delle Settimane Musicali al Teatro Olimpico animeranno il primo weekend di giugno con tre concerti.

Domani alle 18 l'Odeon del Teatro Olimpico ospiterà, per Progetto Giovani, la pianista Wakana Marlene Tanaka, vincitrice del Premio Brunelli 2022. Tanaka, di origini giapponesi ma nata negli Stati Uniti, si è diplomata al conservatorio di Castelfranco Veneto e si è aggiudicata l'anno scorso il concorso pianistico realizzato dalle Settimane Musicali ex aequo con il suo collega Alessandro Del Gobbo. La pianista affronterà un programma tutto romantico che comprende i sei Momenti musicali D. 780 di Schubert, la sonata n. 28 in la maggiore op. 101 di Beethoven e la sonata n. 1 in fa diesis minore op. 11 di Schumann.

Domenica 4 giugno alle 11, all'Odeon del Teatro Olimpico sarà proposta la seconda e ultima Matinée intitolata Debussy e la scatola dei giochi, "un cammeo tra note e parole" con la pianista Stefania Redaelli e l'attrice e pianista Maria Luisa Zaltron. Il programma prevede tre lavori del compositore francese, la Petite Suite per pianoforte a quattro mani, che spicca nel catalogo di Debussy per il suo "lirismo semplice", Children's Corner per pianoforte solo, che riprende il mondo dell'infanzia e fu dedicato dall'autore alla figlia Chouchou, e La boîte à joujoux (La scatola dei giocattoli) che presta il titolo al concerto, un lavoro per musica e parola basato su di una storia di André Hellé. La fiaba musicale racconta di alcuni giocattoli che, usciti



La violinista romana Irene Fiorito

dalla loro scatola, si mettono a giocare e danzare tra i ripiani di un negozio in pieno della notte. La musica si incarica di definire le atmosfere attraverso le quali si snoda la trama raccontata dall'attrice.

Sempre domenica 4 giugno all'Odeon dell'Olimpico, ma alle 18, si esibirà, per Progetto Giovani, il duo costituito dalla violinista romana Irene Fiorito e dal pianista cremonese Riccardo Ronda, duo che si è aggiudicato il Bando Guglielmo 2022, intestato al grande violinista venticinque Giovanni Guglielmo scomparso nel 2017. Fiorito e Ronda, che si sono perfezionati entrambi al conservatorio della Svizzera Italiana, affronteranno una pagina tardo - romantica come la sonata n. 1 in sol maggiore op. 78 di Brahms, e due lavori del Novecento italiano, la sonata in si minore P. 110 di Ottorino Respighi e Ansietà di Guido Alberto Fano.

Biglietti: 5 euro per i concerti di Progetto Giovani, 10 euro per la matinée. **F.L.**

© www.assolombarda.it